

piuttosto scarsi. La coltura industriale della menta e della canapa attraversa anche in questi comuni un periodo di crisi. A Poirino e Pralormo negli ultimi anni si è sviluppata la coltura degli asparagi.

Verso Riva di Chieri e Poirino, la rotazione predominante delle colture è quella triennale, che è andata migliorando con la coltura intercalare del trifoglio.

Nella zona di Villastellone e Carmagnola, dove il terreno è di origine alluvionale, la rotazione delle colture è invece quinquennale e predomina il prato artificiale. Qui si trovano molti pioppeti, sorti in terreni un tempo incolti. Si calcola che in questi comuni più di 1000 giornate di terreno siano tenute a pioppeto.

Pralormo ed Isolabella sono nettamente agricoli e, a differenza degli altri comuni che risentono una maggiore influenza dell'industria, si deve segnalare qui un notevole spopolamento a cui si deve collegare anche la diminuzione della redditività per ettaro.

La dimensione media della proprietà è sulle 15-20 giornate e la conduzione è generalmente diretta. Nella zona prettamente collinare sono stati costruiti dei laghetti di raccolta delle acque piovane<sup>28</sup>. In generale si nota un miglioramento nei nuovi metodi di concimazione e un più elevato carico di bestiame. La meccanizzazione è molto diffusa, ma con valori minori a Isolabella e Pralormo.

I mercati che maggiormente interessano la zona sono quelli di Poirino, di Carmagnola e di Moncalieri. Dovunque si è fatto largo ricorso al credito agrario, particolarmente nei comuni di Carmagnola e Isolabella.

La proprietà fondiaria prevalente è quella di media dimensione.

### 33. Zona di pianura di Moncalieri.

A sud di Torino, da una parte e dall'altra del fiume Po, si estende questa zona agraria di pianura, che comprende anche una piccola fascia collinare nel comune di Moncalieri. Tutti i comuni che ne fanno parte risultano prevalentemente industriali e sono compresi nella cintura industriale torinese.

Caratteristica comune a tutta la zona è la notevole diffusione di colture specializzate, in particolare ortaggi destinati ai mercati di Torino.

A Nichelino circa la metà di fondi agricoli è costituita da orti specializzati. Anche a La Loggia ampi appezzamenti sono stati trasformati in orti.

La zona agricola di Moncalieri è costituita da una parte collinare coltivata a viti, ciliegi, fiori e colture agricole pregiate e precoci, e da una parte di pianura coltivata prevalentemente ad orti. Anche il comune di Trofarello basa la propria economia agraria sulle colture orticali; a Cambiano è caratteristica la produzione di pomodoro e di asparagi, mentre a Santena lo è quella di asparagi e la coltivazione di pioppelle. Nella zona vi è una netta differenziazione tra famiglie rurali e famiglie operaie. Il

richiamo delle industrie è molto forte, ma l'agricoltore, che ha orientato la propria azienda verso le colture orticali, ottiene notevoli redditi anche con proprietà di ampiezza minima<sup>29</sup>.

Le colture tradizionali hanno minore importanza: è lievemente in aumento la produzione di grano e di foraggio, in diminuzione il granturco e l'uva. Nella zona di pianura sono presenti anche altre colture specializzate, come ad esempio la menta, coltivata in rotazione con altri seminativi.

Il reddito agrario e la redditività per ettaro sono entrambi in aumento: nella zona, caratterizzata da un fortissimo incremento della popolazione per effetto dello sviluppo industriale sia locale che di Torino, gli addetti all'agricoltura sono passati da oltre il 37% della popolazione attiva, nel 1936, all'attuale 25% circa.

Dovunque è aumentato l'impiego dei fertilizzanti e i terreni irrigui, da tempo limitati a Nichelino, sono andati estendendosi un po' dovunque insieme con le colture orticali che hanno richiesto l'escavazione di nuovi pozzi e la costituzione di nuovi impianti.

In tutti i comuni della zona vi è una elevata densità di bovini, soprattutto a Santena e a Trofarello; tuttavia in rapporto agli addetti all'agricoltura la consistenza del patrimonio zootecnico è piuttosto bassa. La maggior densità dei trattori si ha a Santena e a La Loggia.

In tutti i comuni si è fatto molto ricorso al credito agrario.

I mercati agricoli più importanti sono quelli di Moncalieri e Torino.

A Trofarello, Cambiano e Santena predomina la piccolissima proprietà, a Moncalieri e La Loggia quella media, mentre a Nichelino una sola grande proprietà occupa una notevole parte del territorio comunale.

### 34. Zona di pianura di Torino.

Questa zona che si estende da Piossasco e Volvera fino a Torino e Settimo Torinese ed a nord fino a Pianezza e Druento, si compone di comuni con un'economia prevalentemente industriale, che fanno parte della cintura industriale di Torino.

Nei comuni di Pianezza, Rivoli, Rivalta, Orbassano e Beinasco, dove si trovano numerose margarie, per lo svernamento delle grandi mandrie, che scendono dalla mantagna, vi è stato un grande incremento nella produzione dei foraggi, soprattutto attraverso gli erbai intercalari e lo sviluppo dell'irrigazione. I seminativi tradizionali risultano in diminuzione, fatta eccezione per il frumento che si mantiene stabile. La superficie a pioppi è aumentata, soprattutto lungo le rive dei fiumi e dei torrenti. La tendenza prevalente nella zona, oltre all'incremento della produzione foraggera, è rivolta, specie in questi ultimi tempi, all'orticoltura di tipo industriale. Le colture orticali si sono andate sviluppando infatti un po' dovunque, ma specialmente nei comuni di Torino, Collegno, Grugliasco, Rivoli ed Orbassano.